

## **Oggetto: chiarimenti in merito alla richiesta di attivazione della didattica in presenza**

Buongiorno,

In merito alle richieste riguardanti il mantenimento della frequenza in presenza per i figli dei key workers, vengono fornite le seguenti indicazioni che derivano dalle attuali disposizioni normative in materia di contenimento del contagio da CoVid – 19.

Mi scuso fin da ora se la presente potrà sembrare, in alcuni passaggi, un elenco di norme che risultano tuttavia fondamentali per comprendere la situazione in cui vertiamo.

Al di là della singola volontà di ciascuno di noi, dobbiamo in modo prioritario attenerci alle norme che tutelano l'interesse pubblico.

Il primo punto da evidenziare è che il Dpcm del 3 novembre 2020 ha cessato i propri effetti, pur con le dovute proroghe, il 21 dicembre 2020.

Ad oggi il Dpcm di riferimento è quello **del 2 marzo 2021 che fornisce nuove indicazioni sulla chiusura della scuola nelle zone rosse e nelle zone arancione.**

Nel nuovo decreto, in tema di frequenza scolastica in caso di chiusura, non si fa più riferimento specifico ai figli di lavoratori in settori speciali ed essenziali **ma solo ad alunni che a vario titolo, presentino bisogni educativi speciali.**

Tuttavia è corretto precisare che sullo specifico tema è intervenuta **la nota del Ministero dell'Istruzione n. 343 del 4 marzo 2021,** in base alla quale ***“restano attuabili, salvo ovviamente diversa disposizione delle Ordinanze regionali o diverso avviso delle competenti strutture delle Regioni, da verificare da parte degli USR, le disposizioni del Piano Scuola 2020-2021 (“Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione”, approvato con DM 26 giugno 2020, n. 39), nella parte in cui prevedono che vada garantita anche “la frequenza scolastica in presenza... degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione”, secondo quanto indicato dalla nota 1990/2020, “nell’ambito di specifiche, espresse e motivate richieste e ... anche in ragione dell’età anagrafica”.***

Nella nota del Ministero dell'Istruzione si sottolinea dunque che le disposizioni ***“restano attuabili salvo ovviamente diversa disposizione delle Ordinanze regionali o diverso avviso delle competenti strutture delle Regioni”.***

Ora, per quanto riguarda la nostra Regione l'Ordinanza della Regione Piemonte n. 33 del 5 marzo 2021, dispone che ***“a decorrere dal 7 marzo 2021 e fino al 20 marzo 2021, per le sedi scolastiche ubicate nei Distretti sanitari elencati nell’Allegato 1 al presente Decreto (tra cui il nostro ), sono sospese le attività dei Servizi educativi per l’infanzia di cui all’articolo 2 del D. Lgs, 13 aprile 2017, n. 65, con l’esclusione delle attività dei servizi nidi e micronidi (0-3 anni) e le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità a distanza, fatta salva la possibilità di frequentare in presenza nei soli casi espressamente previsti al punto 1) ossia “le attività curriculari di laboratorio previste dai rispettivi ordinamenti didattici e la frequenza in presenza degli alunni con bisogni educativi speciali, in coerenza con i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e/o i Piani Didattici Personalizzati (PDP), adottati nell’ambito del Piano di inclusione d’Istituto inserito nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)”.***

L'Ordinanza Regionale pertanto NON PREVEDE l'attività didattica in presenza per i figli di lavoratori in settori ritenuti essenziali.

Nel fine settimana appena terminato sono stati richiesti ulteriori chiarimenti sollecitati da diverse categorie fra le quali l'Istituzione scolastica stessa. Questo a sottolineare che non siamo su fronti differenti ma Insieme, congiuntamente, nella lotta alla pandemia con l'obiettivo di vincere questa battaglia che ci sta imponendo passaggi impopolari e dalla difficile organizzazione.

La risposta, giunta nella tarda serata di domenica 7 marzo e sintesi delle varie richieste, **è la nota del 07/03/2021 prot. n. U.0002464 dell'USR Piemonte**, nella quale si precisa **che le Istituzioni Scolastiche, in attesa dei chiarimenti del Ministero, debbano attenersi alle disposizioni dell'ordinanza Regionale adottate in conformità al DPCM 2 marzo 2021.**

Chiarimenti giunti con la **nota del MIUR del 07/03/2021 prot. n. U.0010005** e successiva **nota dell'USR Piemonte del 07/03/2021 prot. n. U.0002466** nelle quali si ribadisce che ***“non trovano applicazione le altre fattispecie richiamate nella nota AOODPIT del 4 marzo 2021, n. 343 e non contemplate nel decreto del Presidente della Giunta Regionale, 5 marzo 2021, n. 33, adottato in conformità al nuovo DPCM, a cui dunque siete pregati di attenervi.”***

Per concludere in modo più chiaro possibile, alla luce di quanto previsto dalle disposizioni normative attualmente in vigore, **non risulta possibile ad oggi, 9 marzo 2021, accogliere le richieste** di didattica in presenza, nonostante le motivate e comprensibili esigenze manifestate dalle famiglie.

Qualora giungessero nuove indicazioni o diverse disposizioni da parte degli organi decisionali competenti e preposti (Governo, Ministero dell'Istruzione o Regione Piemonte), sarà cura dell'Istituzione scolastica darne tempestiva comunicazione alle famiglie ed attuare le disposizioni che saranno fornite.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Milva Rinaudo

*Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il  
quale sostituisce il documento cartaceo e la firma  
autografa*